

Richiesta di Analisi Funzionale e possibile applicazione di intervento di punizione (positiva e/o negativa)

ART. 1 TERMINI

Sottoscritto: madre e/o padre e/o altro soggetto che detiene la tutela legale dell'utente finale.

Utente finale: individuo maggiorenne o minorenne sottoposto a tutela legale per cui viene richiesto ed al quale verrà applicato l'intervento.

Consulente: professionista a cui viene richiesto l'intervento così come selezionato sul sito www.datadrivenaba.com.

ART. 2 PREMESSE

1. Decenni di ricerca scientifica indicano che sia i comportamenti desiderabili, sia quelli indesiderabili, sono appresi e mantenuti dall'interazione con l'ambiente fisico e sociale (Cooper, Heron & Heward, 2007).
2. Attraverso procedure validate scientificamente e applicando la metodologia della ricerca in analisi comportamentale è possibile individuare le variabili che controllano un determinato comportamento, cioè "il perché" una persona si comporta in un determinato modo (vedi per esempio Iwata et al., 1982).
3. Per individuare procedure efficaci ed efficienti per la riduzione di comportamenti problematici è fondamentale individuarne la funzione, cioè l'effetto che tali comportamenti, in modo stabile, producono sull'ambiente.
4. In alcuni casi gli effetti degli interventi basati sul rinforzo positivo non sono sufficienti e/o il comportamento problema trattato è talmente rischioso da rendere impossibile una procedura di valutazione preliminare e richiedere un intervento che lo riduca nel minor tempo possibile.

ART. 3 DEFINIZIONE E SCOPI DELL'ANALISI FUNZIONALE

1. Per Analisi Funzionale (da qui in poi "FAs" per brevità) si intende una o più procedure di assessment che hanno lo scopo di individuare una relazione funzionale, cioè una relazione di causa-effetto tra comportamento ed ambiente.

2. La FAs consiste nella manipolazione sistematica di almeno due condizioni sperimentali, una di test ed una di controllo, con l'obiettivo di identificare la funzione del comportamento target.
3. Durante la FAs possono essere prodotte diverse condizioni che rappresentano quelle reali. Antecedenti e conseguenti sono presentati sistematicamente in modo da valutare l'effetto sul comportamento. Le diverse condizioni possono essere presentate singolarmente in modo da analizzare il loro effetto separatamente.
4. Durante la condizione di test viene erogato come conseguenza del comportamento target un probabile rinforzatore per valutare la (aumento della) frequenza rispetto alla condizione di controllo.
5. Effettuare una FAs permette di migliorare la precisione e l'efficacia del trattamento (Hanley, 2012).
6. Condurre una FAs nobilita il processo di sviluppo del trattamento in quanto essenzialmente "chiede" alla persona il perché stia ingaggiando quel comportamento prima di implementare un trattamento (Hanley, 2012).

ART. 4 POSSIBILI EFFETTI COLLATERALI DELL'ANALISI FUNZIONALE

1. Erogare un probabile rinforzatore come conseguenza di un comportamento problema potrebbe produrre un aumento della frequenza di quel comportamento, sia durante l'analisi stessa, sia nei giorni successivi.

Possibili contro-misure (non limitate a):

- a. Condizionare uno stimolo discriminativo che indichi l'inizio della condizione in modo che l'aumento della frequenza sia prodotto solo in presenza di tale stimolo.
- b. Erogare le conseguenze previste dopo l'emissione di comportamenti precursori e non del comportamento target direttamente.

- c. Ridurre i tempi di analisi utilizzando analisi a Funzione singola (Iwata & Dozier, 2008); FAs breve (Northup et al., 1991); FAs sulla latenza (Thomanson-Sassi et al., 2011); Trial based (Sigafoos & Saggars, 1995); Sintetizzata (Hanley et al., 2014).
2. Nel caso di comportamenti auto e/o etero aggressivi c'è un aumento del rischio di lesione a sé stessi e/o agli altri e/o all'ambiente.

Possibili contro-misure (non limitate a):

- a. Valutare i rischi potenziali ed includere appropriate misure di sicurezza.
- b. Prevedere una modalità di FAs che riduca i tempi e i rischi (vedi sopra).
- c. Utilizzare equipaggiamenti protettivi.
- d. Prevedere criteri di interruzione dell'analisi.
- e. Non effettuare l'analisi se i rischi superano i benefici.

ART. 5 PRE-REQUISITI PER L'INTERVENTO DI PUNIZIONE

Affinché il Consulente accetti di applicare l'intervento richiesto è necessario che siano presenti le seguenti condizioni. In caso ci sia la condizione "e" le condizioni "c" e "d" non sono indispensabili.

- 1. L'utente finale manifesta uno o più comportamenti problematici pericolosi per la propria incolumità, per gli altri o per la salvaguardia di uno o più ambienti di vita.

Esempi di comportamenti problematici sono:

- a. dare testate ad oggetti e pareti;
 - b. scappare via in strada;
 - c. salire sul davanzale della finestra aperta e sporgersi giù;
 - d. distruzione dell'ambiente;
 - e. ficcare le dita negli occhi degli altri.
2. Sono state escluse cause fisiologiche trattabili con intervento medico.
3. Sono state applicate tecniche di correzione del comportamento basate sull'analisi del comportamento applicata di dimostrata efficacia dalla letteratura scientifica di riferimento senza ottenere un successo completo nell'eliminazione del comportamento target.

Esempi di possibili interventi applicati:

- a. Rinforzo positivo di comportamento alternativo (DRA).

- b. Rinforzo differenziale di altro comportamento (DRO).
- c. Abolishing operation per il comportamento problematico.
- d. Establishing operation per comportamenti alternativi al comportamento problematico.
- e. Esposizione graduale agli stimoli discriminativi generanti il comportamento problematico.

- d) Procedure basate sull'estinzione sono risultate inefficaci o non risultano applicabili data la natura pericolosa del comportamento stesso.

Esempi di comportamenti in cui l'estinzione non è applicabile:

- a. Scappare in strada per ottenere l'attenzione dell'adulto: l'intervento dovrebbe consistere nell'evitare di seguire il bambino in strada, non chiamarlo né fornire altro tipo di attenzione.
 - b. Denudarsi in pubblico per evitare un compito: l'intervento dovrebbe consistere nel continuare a proporre il compito mentre l'utente resta nudo in classe.
- e) Il comportamento problematico produce un rischio talmente alto da richiedere una risoluzione nel minor tempo possibile.

ART. 6 FASI DELL'INTERVENTO DI PUNIZIONE

Nel caso di richiesta di intervento punitivo da parte del Sottoscritto verranno seguite una o tutte le seguenti fasi.

- 1. Analisi Funzionale (se possibile) come descritto negli ART. 3 e ART. 4
- 2. Assessment dei punitori, prevede almeno uno dei seguenti passaggi:
 - a. Colloquio con madre e/o padre e/o altro soggetto che detiene la tutela legale dell'utente finale.
 - b. Osservazione diretta per individuare possibili stimoli aversivi (stimoli che l'Utente Finale evita o la cui presentazione produce la fuga o ferma immediatamente il comportamento dell'utente) e/o possibili stimoli rinforzanti di cui l'utente cerca di evitare la rimozione.
 - c. Analisi Funzionale (vedi ART. 3 e ART. 4) degli stimoli individuati per verificare l'effetto sul comportamento
 - d. Valutazione dell'applicabilità dello stimolo individuato.
- 3. Intervento. Di seguito sono descritti possibili fasi dell'intervento.

- a. Creazione di un sistema di misurazione.
- b. Osservazione e misurazione del comportamento target.
- c. Applicazione di uno o più stimoli punitivi.
- d. Condizionamento di stimoli punitivi condizionati generalizzati (es.: "no", "smettila", ecc.).
- e. Applicazione dell'intervento nei principali ambienti di vita (es.: centro, casa, scuola).
- f. Applicazione di rinforzo a comportamenti alternativi e/ o incompatibili.
- g. Rimozione graduale dell'intervento.

ART. 7 POSSIBILI EFFETTI COLLATERALI DELL'INTERVENTO DI PUNIZIONE

1. L'intervento potrebbe risultare altamente rinforzante per la persona che lo applica (es.: genitori), per cui potrebbe essere applicato con frequenza più alta rispetto a quanto prescritto e generalizzato ad altri comportamenti e/o situazioni.
2. L'intervento non insegna un comportamento adeguato ma semplicemente riduce un comportamento considerato inadeguato. L'eliminazione del comportamento non è mai una soluzione da applicare in singolo; la soluzione migliore è l'ampliamento del repertorio e l'insegnamento di comportamenti nuovi.
3. Colui che applica l'intervento potrebbe diventare avversivo per l'utente con conseguenti comportamenti di fuga e/o evitamento (es.: l'utente scappa alla vista dell'altro, non entra nelle stanze da cui proviene la sua voce o dove l'ha visto entrare).
4. L'utente potrebbe apprendere per modeling i comportamenti applicati come stimolo punitivo.
5. Si potrebbe minare il setting di lavoro riducendo la compliance da parte dell'utente.
6. Se la procedura non è applicata con costanza e rigore si potrebbe produrre un effetto opposto a quello voluto, cioè un incremento del comportamento target a livelli anche superiori a quelli precedenti l'intervento.
7. Contrasto comportamentale: l'aumento della frequenza del comportamento target in situazioni/ambienti/condizioni in cui non viene applicata punizione.

Possibili contro-misure (non limitate a):

- a. Formazione sui rischi a chi applicherà l'intervento.

- b. Misurazione e supervisione costante almeno nelle prime fasi di intervento.
- c. Applicazione di procedure comportamentali a chi applicherà l'intervento (es.: behavioral contracting, prompting, rinforzo positivo, ecc.)
- d. Identificazione di uno o più comportamenti incompatibili e/o alternativi al comportamento target che verranno rinforzati ad alta frequenza.
- e. La scelta dello stimolo punitivo cadrà su comportamenti che difficilmente l'utente possa imitare (es.: posizionare una sostanza amara sulla bocca non può essere imitato senza aver ottenuto prima la sostanza) o che anche se imitati risultano accettabili (es.: dare l'istruzione di fare 20 salti anche se ripetuto dall'utente difficilmente produrrà che l'altro esegua quanto richiesto o anche se fornisca attenzione non risulta essere un comportamento nocivo per l'utente o per gli altri.)
- f. Tutta l'equipe riceverà formazione specifica su come intervenire in caso di un incremento nell'intensità del comportamento target in modo da mantenere sia la propria sicurezza, sia quella dell'utente.
- g. L'ambiente verrà predisposto in modo da ridurre al minimo la possibilità di comportamenti di fuga ed evitamento (es.: evitare di condizionare un precursore chiaro dello stimolo punitivo, porsi davanti a possibili vie di fuga).
- h. I dati misurati saranno posti a grafico e visionati costantemente per valutare l'efficacia dell'intervento e decidere se proseguire, interrompere o apportare delle modifiche.
- i. Saranno predisposte tutte le misure di sicurezza necessarie per ridurre al minimo i rischi.
- j. In caso venga valutato che i rischi superano i benefici l'intervento non verrà applicato e/o verrà interrotto.

ART. 8 ACCETTAZIONE

1. Il Sottoscritto dichiara di avere il diritto di chiedere di effettuare una Analisi Funzionale per l'Utente Finale.
2. Il Sottoscritto dichiara di avere il diritto di chiedere di effettuare un Intervento di Punizione per l'Utente Finale.
3. Il Sottoscritto conferma di aver ricevuto spiegazioni esaustive dal Consulente riguardo le procedure e l'intervento che verrà applicato.
4. Il Sottoscritto apportando un "check" nell'area apposita sul sito www.datadrivenaba.com sceglie se richiedere una FAs un Intervento di Punizione o entrambi.
5. Il Sottoscritto autorizza il Consulente e gli altri professionisti coinvolti (es.: tutor ABA, insegnante di sostegno, educatrice comunale, ecc.) all'applicazione con l'Utente Finale delle

procedure richieste in base alla selezione effettuata sul sito www.datadrivenaba.com

6. Il Sottoscritto assume piena responsabilità in caso l'Utente Finale emetta comportamenti aggressivi o distruttivi pericolosi per sé stesso, per gli altri o per l'ambiente.
7. Il Sottoscritto accetta di seguire tutte le indicazioni del Consulente riguardo la conduzione e l'applicazione dell'intervento, in particolare modo in riferimento ai requisiti e alle condizioni di sicurezza.
8. Il Sottoscritto assicura che, una volta letta, accettata e firmata la presente richiesta cliccando sul pulsante "RICHIEDO" del sito www.datadrivenaba.com stamperà e conserverà il presente documento.
9. Dopo aver inviato la richiesta, il Sottoscritto riceverà una e-mail con tutte le informazioni personali fornite. Se una qualsiasi delle informazioni riportate nella e-mail di conferma dovesse essere errata, il cliente dovrà informare tempestivamente il Consulente.

ART. 9 MISCELLANEA

La presente richiesta può essere effettuata e verrà presa in considerazione solo in seguito alla sottoscrizione del contratto "Condizioni generali di vendita" del Consulente selezionato.

Ultimo aggiornamento: 14/5/2023